

Arpacal e Liceo Scientifico insieme per monitorare la salute dell'aria

# La nube nera di San Gregorio si trasforma in oggetto di studio

Una settimana fa il rogo destò tanta preoccupazione in molte zone della città

**Pino Brosio**

I tecnici dell'Arpacal salgono in cattedra per parlare di inquinamento e per gli studenti del liceo scientifico "Giuseppe Berto" scatta anche la possibilità di seguire dal vivo operazioni di monitoraggio mirate ad accertare l'eventuale presenza nell'aria di elementi nocivi. Per loro un'esperienza di grande interesse resa possibile non soltanto da una precisa richiesta avanzata dal dirigente scolastico Caterina Calabrese, sempre pronta

a cogliere ogni opportunità utile alla formazione dei suoi studenti, ma anche dalla disponibilità del responsabile dell'Agenzia regionale per l'ambiente, Clemente Migliorino. Questi, di buon grado, ha accettato l'idea di tramutare le attività di ricerca, avviate a seguito di un'emergenza ambientale, in momento di condivisione didattica delle conoscenze per i ragazzi. Tutto ha origine dall'incendio che nei giorni scorsi ha distrutto tonnellate di materiali di riciclo depositate in un'apposita piattaforma di San Gregorio d'Ippona. Fumi neri hanno invaso il cielo sopra il centro abitato poco distante dal "Berto" generando serie preoccupazioni tra la gente.



**L'incendio** Le fiamme hanno divorato tonnellate di materiali riciclabili

L'Arpacal ha subito avviato il monitoraggio dell'aria nelle zone circostanti l'area interessata dall'incendio installando all'interno del deposito rifiuti, mediante l'utilizzo di apposita apparecchiatura, un filtro capace di intercettare microelementi inquinanti. Il giorno dopo, i tecnici sono tornati a prelevare per procedere alla valutazione dei risultati. Per meglio approfondire la questione, hanno anche ritenuto opportuno procedere all'installazione di un altro filtro per studiare le possibili ricadute di inquinanti nel territorio limitante con San Gregorio. Tra i possibili siti in cui collocare il secondo campionatore d'aria, è stato scelto il "Berto", anche in virtù del-

la piena disponibilità manifestata dalla dirigente Caterina Calabrese.

La stessa, nell'occasione, ha chiesto ai tecnici dell'Arpacal che gli aspetti salienti della loro attività venissero spiegati agli studenti alla presenza dei docenti di Scienze. Richiesta subito accolta da Clemente Migliorino, che ha affidato agli ingegneri Nicola Ocello e Franco Dario Giuliano il compito di relazionarsi con gli studenti e illustrare loro i passaggi più significativi della ricerca in corso, nonché gli obiettivi del campionamento. Un paio d'ore di lezione che i due tecnici Arpacal hanno utilizzato per spiegare ai ragazzi le varie fasi della loro azione di monitoraggio

e, in particolare, gli effetti negativi provocati dai microinquinanti sulla salute dell'uomo e sullo stesso ambiente. Notevole l'interesse tra i ragazzi che, assieme ai docenti, hanno chiesto di poter presenziare al prelievo del filtro. L'attività dell'Arpacal è proseguita, successivamente, con il prelievo della matrice suolo in altre aree interessate dalle possibili ricadute di inquinanti a seguito dell'incendio di San Gregorio d'Ippona. Filtri e campioni di terra saranno ora trasferiti nel Dipartimento provinciale Arpacal di Cosenza, diretto da Teresa Oranges, per essere analizzati nel laboratorio chimico di cui è responsabile Rosaria Chiappetta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA